

Ottopagine, 02.03.2011

In fuga dal Nord Africa, "vogliono trasferirli al Laceno"

Bagnoli, il sindaco Chieffo: nulla contro di loro, ma siamo sconcertati per i metodi adottati



“Vogliono trasferire nelle strutture alberghiere del Laceno un centinaio di immigrati in fuga dai paesi del Nord Africa. Chi ha preso questa decisione, senza peraltro interpellare le amministrazioni locali, ci lascia sconcertati, è fuori dalla grazia di Dio. Come si può concepire di portare gente abituata al clima del deserto del Sahara in alta montagna, in mezzo alla neve!” a rilevare la notizia è il sindaco di Bagnoli Aniello Chieffo.

Il quale esprime un disappunto che nulla ha a che fare con fanatismi xenofobi o avversione per gli immigrati: “In scelte del genere – dice - dovrebbe prevalere la logica, il buonsenso. Intanto i comuni non sono stati avvisati, le decisioni sono passate sopra le nostre teste, la vicenda viene gestita dal Ministero degli Interni che ha chiesto alle Prefetture del Meridione di avviare una verifica sui vari territori al fine di reperire strutture idonee per dare ospitalità alle folle di immigrati che stanno lasciando in questi giorni la Tunisia, la Libia, l’Egitto, i paesi del Maghreb dove sono in atto le rivolte contro le dittature. Fermo restando che io sono d’accordo a dare ospitalità a questa gente, quel che contesto sono i metodi e le soluzioni adottate”.

“In una democrazia certe decisioni andrebbero prese in sinergia con le amministrazioni locali – spiega Aniello Chieffo - ci sono case vuote, anche di proprietà comunale, in molti centri storici dei nostri paesi e soprattutto ci sono vari immobili di proprietà della chiesa che potrebbero essere utilizzate per dare alloggio agli immigrati. Personalmente ho saputo della vicenda dagli operatori turistici del Laceno, mi hanno informato dopo aver ricevuto la visita dei carabinieri inviati dal prefetto a chiedere la disponibilità nelle varie strutture alberghiere. Ieri sera ho avuto un incontro con loro. Le istituzioni, ad iniziare dalla Provincia, tutte peraltro a conoscenza del fatto, se ne infischiano. Ritengo che sistemare un centinaio di immigrati a Laceno sia un’idea assurda,

insensata per svariati motivi più che validi che elencherò: c'è un fattore climatico, non è un clima adatto a questa gente; un fattore turistico: la stagione sciistica invernale è ancora nel pieno e questo danneggerebbe gli operatori; un fattore logistico, organizzativo ed assistenziale: diventa impossibile controllarli in un territorio montano in mezzo a decine di migliaia di ettari di bosco, mancando un controllo capillare sarebbero anche facili preda della microcriminalità in cerca di manovalanza, inoltre in quel contesto non si possono assicurare le migliori condizioni assistenziali ed i costi in alta montagna sono quattro volte più alti rispetto ad altri tipi di sistemazioni". Il sindaco di Bagnoli Aniello Chieffo continua il suo sfogo: "Ma con tutte le soluzioni che si potrebbero trovare sul territorio, la prima cosa che viene in mente sono gli alberghi del Laceno! Uno dei pochi posti, se non l'unico, a vocazione turistica della provincia. Tutti sanno, ad iniziare dai politici ai vari livelli istituzionali, dei progetti per svariati milioni di euro che sono in itinere per far decollare il turismo sull'altipiano del Laceno. Io mi chiedo come si può essere così miopi".

Aniello Chieffo mette sul tavolo un altro interrogativo: "Pare che il ministro Maroni abbia deciso che questo enorme flusso di clandestini non debba varcare il Garigliano, e quindi è una vicenda che deve gestirsi il Mezzogiorno, l'ex Regno delle Due Sicilie per intenderci, il tutto è stato addossato sulle spalle dei paesi del Sud, gli stessi che devono fare i conti con i tagli del federalismo fiscale. Mi chiedo: e i referenti politici del Mezzogiorno, i nostri referenti politici non hanno battuto ciglio rispetto a questo? Purtroppo non è la prima volta e non sarà l'ultima".